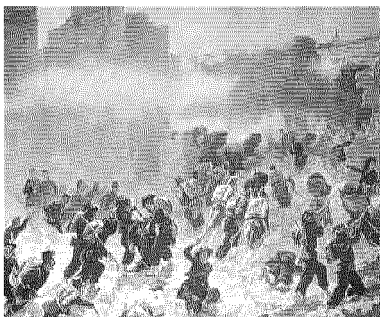


Storia

L'unità italiana e le lacerazioni ancora irrisolte

LUIGI CASTAGNA

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, nel maggio 2012, si è tenuto presso l'Università Cattolica, per iniziativa di Angelo Bianchi, docente di Storia moderna e preside della facoltà di Lettere e filosofia, partendo da un'idea di Agostino Giovagnoli, un convegno di ampie aperture tematiche, destinato a passare in rassegna le origini e i percorsi del pensiero unitario non solo negli anni cruciali dal 1848 al 1860 ma anche nelle premesse, talune assai remote nel tempo, che a questa nostra unità hanno preparato gli animi più avvertiti. Ma non solo: a questa intenzione se ne affianca una seconda, complementare, cioè quella di redigere un bilancio dell'apporto della cultura cristiana e cattolica alle pagine del Risorgimento e delle reazioni cattoliche al movimento che portò alla fine del potere temporale del papato. Ora vede la luce il volume che raccoglie gli atti di questo convegno – *Storia, civiltà e religione in Italia. Studi in occasione del 150° anniversario dell'Unità nazionale* (Vita e Pensiero, pagine 354, euro 30,00) – ed è un volume importante, che meriterebbe più di una breve segnalazione. Il volume si apre



C. Ademollo, «Breccia di Porta Pia»

con una introduzione di Angelo Bianchi, che pone sinteticamente l'accento sulle contraddizioni legate al movimento unitario tra

unità, appunto, e "dilaceramento" della compagine nazionale: una lacerazione vivissima e che a tutt'oggi appare per certi versi irrisolta. Segue una prima parte dedicata al contributo dei cattolici all'Unità d'Italia, a cura di Agostino Giovagnoli. Importanti gli interventi qui di Andrea Riccardi e di Francesco Traniello. La seconda parte include venti saggi che, come dicevo, suggeriscono spunti che nel corso delle vicende storiche hanno indirizzato l'attenzione verso la futura unità nazionale, spunti senza i quali il movimento unitario ottocentesco sarebbe verosimilmente caduto nel vuoto (come pure in certe regioni e in certe circostanze talora accadde). Va aggiunto che i contributi del volume non si limitano ad illustrare le premesse vicine e lontane della coscienza unitaria degli Italiani: gli ultimi lavori accompagnano il lettore ben addentro nei nostri anni ed identificano alcune ragioni della nostra identità recente, incluse le testimonianze del teatro (Annamaria Cascetta), della televisione (Giorgio Simonelli) e del cinema (Ruggero Eugeni-Elena Mosconi). Altri contributi si devono a Cinzia Bearzot, Giuseppe Zecchini, Maria Pia Rossignani (di cui si rimpiange la scomparsa) per le premesse del pensiero unitario italiano nel mondo antico; a Silvia Lusuardi Siena e Giancarlo Andenna per il periodo medievale.

Testimonianze nella letteratura italiana sono studiate da Giuseppe Langella ed Enrico Elli. Ai temi religiosi sono dedicati i contributi di Luigi F. Pizzolato, Gian Luca Potestà e Maria Pia Alberzoni. Ai temi filosofici si dedicano Francesco Botturi e Massimo Marassi. L'Unità nelle testimonianze artistiche è studiata da Francesco Tedeschi. Le rappresentazioni cartografiche sono il tema prescelto da Guido Lucarno. Le voci dei vinti sono ricordate da Giuseppe Lupo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

